

Ore disperate sulla Costa Azzurra

POLIZIA ASSEDIA GANG IN ALBERGO CON DUE OSTAGGI

Il ricatto dei banditi: « Via libera fino alla frontiera italiana o facciamo un massacro » - Bombe a mano e revolverate a raffica - Rilasciate le turiste prigioniere - Banconote e gioielli nelle valigie - Il capo della banda è evaso dal manicomio criminale - Un compromesso raggiunto in serata?

VILLEFRANCHI SUR MER (Francia), 1. Quattro banditi si sono barricati da stamane in una camera del lussuoso hotel Versailles di questa località della Costa Azzurra prendendo in ostaggio quattro turiste. Vogliono ottenere via libera fino alla frontiera italiana, altrimenti hanno detto sono disposti a fare un massacro e hanno lanciato una bomba a mano e sparato una raffica di mitra sui poliziotti che li assediavano e ferito gravemente una delle persone prese in ostaggio un'anziana turista tedesca che è ricoverata a questo prezzo a sollazzo al loro controllo. La turista si chiama Lisbeth, ha una gamba fratturata dai proiettili ed è ricoverata in ospedale a Nizza. A metà pomeriggio dopo molte ore di assedio i quattro hanno posto le loro condizioni finali alla polizia: « Dateci un'auto mobile sulla porta dell'albergo e non siate qui. Lasciateci per correre 100 chilometri in direzione dell'Italia e solo allora rilasceremo gli ostaggi ».

Ma la richiesta è stata respinta dal capo della squadra di polizia criminale di Nizza René Mathieu. La Mathieu e il capo della gang e un vecchio conto in sospeso Mathieu ha detto che il capo della banda è Maurice Souri, da lui arrestato un anno fa per due rapine e fuggito sei settimane fa da una clinica psichiatrica di Nizza. Il commissario Mathieu ha anche respinto un'altra proposta dei malviventi dietro promessa di rilascio degli ostaggi: montare lui stesso nella loro macchina affinché possano allontanarsi indisturbati. Fino a tarda sera la situazione era gravissima: nell'albergo evacuato rimanevano in una stanza i banditi e le due persone in ostaggio, la turista tedesca Hans Tische di 73 anni marito della donna ferita e il francese Jacques Lespagnon marito della seconda donna rilasciata.

L'assedio era cominciato alle sei del mattino quando la polizia era stata chiamata in albergo dal personale ed aveva cominciato a controllare gli ospiti nelle varie camere. Un facchino aveva visto un arma in una valigia dei quattro al loro arrivo ieri sera. Un'altra valigia a quanto sembra è appesa di banconote e gioielli.

Appena iniziato il rastrellamento nell'hotel una scatta di colpi di pistola ha bloccato gli agenti in un corridoio. I quattro individui hanno poi tentato di abbandonare l'albergo calandosi in strada con cordi di lenzuola annodate ma hanno dovuto rinunciare al tentativo e si sono arresi ai poliziotti su una balconata che collega varie camere.

Al primo scontro una famiglia inglese quella di Lenore Sowden di 34 anni con la moglie e i tre figli si è barricata in camera ammassando letti e materassi dietro la finestra che dà sulla balconata occupata dai banditi. La camera attigua è diventata il quartier generale della gang. Solo dopo quattro ore in seguito a trattative fra il commissario Mathieu e il capo della banda la famiglia Sowden ha potuto abbandonare la camera passando incolume davanti alla porta del camino dei banditi.

Dopo altre laboriose trattative i quattro hanno permesso ad un medico ed un infermiere di entrare da loro per portare via l'anziana tedesca ferita. Poi l'assedio è continuato. I quattro erano giunti all'hotel Versailles ieri sera il loro abbigliamento - indossavano vistosi maglioni così diversi dalle raffinate toilettes dei normali frequentatori del Versailles - si è girato di dietro marciando insomma tutto il loro comportamento aveva messo in sospetto il personale dell'albergo.

In serata è precisamente verso le 22,45 quando si dice in dividenti e polizia avrebbe raggiunto un compromesso. Souri e la sua banda si sarebbero arresi e avrebbero lasciato le loro armi e le loro valigie. Il commissario Mathieu ha accettato tutte le condizioni fatte eccezione per i passaporti.



VILLEFRANCHI SUR MER — La signora Lespagnon, prima come ostaggio dai banditi, abbandona l'albergo dopo essere stata rilasciata con altre tre turiste (Telefoto)

Gli hanno abbonato la rapina del Boeing



Sei accuse per il raid aereo di Minichiello

La requisitoria è un'arida elencazione dei fatti. Sequestro di persona, detenzione e uso di armi da guerra, minacce.

Ieri mattina Raffaele Minichiello, il mafioso che dirottò un Boeing 707 della FWA dagli Stati Uniti a Roma, ha ricevuto la prima visita dei familiari, la madre e la sorella, dopo la morte del padre, Luigi, avvenuta pochi giorni fa nell'ospedale San Giovanni. Le due donne erano accompagnate dai legali del padre, l'avvocato Giuseppe Sotgiu e l'avvocato Edmondo Zappacosta. I difensori si sono recati in carcere principalmente per mettere al corrente il giovane italo-americano delle conclusioni cui è giunto il dottor Missiroli.

Il magistrato che ha condotto le prime indagini e che nei giorni scorsi ha chiesto al giudice istruttore il rinvio a giudizio dell'imputato per una serie di reati.

I motivi sono reclusi in sole 6 cartelle e mezzo dattiloscritte e questo dimostra come in fondo si sia trattato di un'inchiesta piuttosto semplice. D'altra parte eliminata la possibile contenziosa sulla estradizione perché le autorità americane non hanno presentato neppure la richiesta di rinvio a giudizio di cui Raffaele Minichiello si era già dichiarato colpevole.

Il dottor Cruli dopo aver respinto nella requisitoria la richiesta di rinvio a giudizio del padre di Raffaele Minichiello, ha chiesto il rinvio a giudizio di quest'ultimo per un reato di omicidio colposo.

Il reato di omicidio colposo è quello che Minichiello ha commesso il 25 e il 26 marzo quando ha dirottato il Boeing 707 della FWA dagli Stati Uniti a Roma.

Il reato di omicidio colposo è quello che Minichiello ha commesso il 25 e il 26 marzo quando ha dirottato il Boeing 707 della FWA dagli Stati Uniti a Roma.

Il reato di omicidio colposo è quello che Minichiello ha commesso il 25 e il 26 marzo quando ha dirottato il Boeing 707 della FWA dagli Stati Uniti a Roma.

Il reato di omicidio colposo è quello che Minichiello ha commesso il 25 e il 26 marzo quando ha dirottato il Boeing 707 della FWA dagli Stati Uniti a Roma.

Il reato di omicidio colposo è quello che Minichiello ha commesso il 25 e il 26 marzo quando ha dirottato il Boeing 707 della FWA dagli Stati Uniti a Roma.

I CADAVERI NELLE STRADE DI GEDIZ



Le strade intorno a Gediz continuano ad essere bloccate dal fango e dalle autocondanne di soccorso del terremoto. I morti accertati ufficialmente superano i mille e le case distrutte o danneggiate sono settanta. Sotto le macerie vi sono ancora sicuramente centinaia di vittime. Ai villaggi degli 83 del comprensorio colpito dal sisma, non sono stati ancora raggiunti dalle squadre di soccorso. Insomma, la situazione in queste ultime ore, o tutt'altro che migliorata.

NELLA TELEFOTO alcune vittime dell'ultima scossa che ha sconvolto Gediz.

Ventuno persone trovate ancora vive tra i rottami

Precipita un jet in Marocco: 61 morti

Stava atterrando a Casablanca - A poca distanza dal suolo si è incendiato - Spettacolare mobilitazione per i soccorsi. I feriti sono in gravissime condizioni - Ignote le cause della sciagura - Deceduto anche il pilota, un veterano dell'aria francese.

SAN FRANCISCO 1. Una giovane signora di 41 anni, che ha un risarcimento di 500 mila dollari (45 milioni di lire) come per un infortunio subito mentre si trovava in un'auto che ha investito un pedone, ha chiesto di essere pagata in contanti. Il giudice ha rifiutato la sua richiesta e ha ordinato che la signora paghi il pedone in contanti.

ROSIGNON 1. Un piccolo aereo da turismo è precipitato in un campo di calcio di Rosignon, in Francia, uccidendo 61 persone. Il pilota è stato ucciso e il velivolo è crollato in fiamme.

La situazione meteorologica. Il tempo è nuvoloso e si prevedono precipitazioni.

La situazione meteorologica. Includes a weather map and text about the weather forecast.